

LUCE DEL MONDO... SALE DELLA TERRA...

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2002-2003

“Novo millennio ineunte”, lettera apostolica di Giovanni Paolo II al termine del Giubileo

Un volto da contemplare.

“Vogliamo vedere Gesù” (Gv 12,21). Questa (è la) richiesta, fatta all’apostolo Filippo da alcuni Greci che si erano recati a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale... Come quei pellegrini di duemila anni fa, gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di “parlare” di Cristo, ma in certo senso di farlo loro “vedere”. E non è forse compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio? La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto. ... A conclusione del Giubileo, mentre riprendiamo il cammino ordinario, ... lo sguardo resta più che mai fisso sul volto del Signore. (NMI n.16).

E la contemplazione del volto di Cristo non può che ispirarsi a quanto di lui ci dice la Sacra Scrittura ... al punto che san Girolamo sentenzia con vigore: “L’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo stesso”. (NMI n.17).

Nutrirci della Parola, per essere “servi della Parola” nell’impegno dell’evangelizzazione: questa è sicuramente una priorità per la Chiesa all’inizio del nuovo millennio. (NMI n. 40).

“Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il primo decennio del 2000

Lo sguardo fisso su Gesù, l’inviato del Padre.

La Chiesa può affrontare il compito dell’evangelizzazione solo ponendosi, anzitutto e sempre, di fronte a Gesù Cristo, parola di Dio fatta carne. ... Solo la contemplazione costante del suo volto permetteranno ancora una volta alla Chiesa di comprendere chi è il Dio vivo e vero, ma anche chi è l’uomo. Solo seguendo l’itinerario della missione dell’Inviato – dal seno del Padre fino alla glorificazione alla destra di Dio, passando per l’abbassamento e l’umiliazione del Messia – sarà possibile per la Chiesa assumere uno stile missionario conforme a quello del Servo, di cui essa stesa è serva. (CVMC n. 10).

La Chiesa a servizio della missione di Cristo.

Comunicare il Vangelo è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua, in primo luogo, facendo il possibile perché attraverso la preghiera liturgica la parola del Signore contenuta nelle Scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti. Ma ciò non basta. Il Vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani. Perciò essi devono dividerlo con tutti gli uomini e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere, di una pienezza della vita. (CVMC n. 32).

Quali compiti per il prossimo decennio?

Dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa una chiara **connotazione missionaria**; fondare tale scelta su un forte impegno in ordine alla **qualità formativa**, in senso spirituale, teologico, culturale, umano; favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini, in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di **gioia** e di **speranza** per l’umanità intera. (CVMC n. 44).

Abbiamo bisogno di cristiani con una **fede adulta**, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione... Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito... (CVMC n. 45).

I giovani

E’ proprio a loro che vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l’attenzione alla vita interiore e alla capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano, a cominciare dai membri delle comunità cristiane. ... Se non sapremo trasmettere alle nuove generazioni l’amore per la vita interiore, per l’ascolto perseverante della parola di Dio, per

l'assiduità con il Signore nella preghiera, per un'ordinata vita sacramentale nutrita di Eucarestia e Riconciliazione, per la capacità di "lavorare su se stessi" attraverso l'arte della lotta spirituale, rischieremo di non rispondere adeguatamente a una sete di senso che pure si è manifestata. ... Occorre saper creare veri laboratori della fede, in cui i giovani crescano, si irrobustiscano nella vita spirituale e diventino capaci di testimoniare la Buona Notizia del Signore. (CVMC n. 51).

"Costruire insieme", lettera pastorale del Card. Severino Poletto per l'Arcidiocesi di Torino

Il Piano Pastorale è la proposta di alcune iniziative straordinarie generalizzate per tutta la diocesi e tutti i soggetti pastorali, o diversificate (ad es. per alcuni distretti pastorali), per mettere in primo piano un settore o un ambito della pastorale ordinaria così che, quel settore o quell'ambito, si sentano verificati, rilanciati e vivificati in una prospettiva pienamente missionaria. (CI p. 52,53).

Il Piano Pastorale si configura, essenzialmente, come la proposta di quattro iniziative straordinarie che chiamiamo "Missioni diocesane", variamente articolate e rivolte rispettivamente alle quattro età della vita. ... I destinatari delle quattro missioni, colti nei vari ambiti e ambienti di vita... devono essere considerati anche come soggetti attivi e responsabili dell'evangelizzazione, apostoli presso i loro coetanei e verso le altre età della vita. (CI p. 65,66).

I contenuti dell'annuncio dovranno rispondere al duplice obiettivo di stimolare le domande profonde di senso e di significato, riconoscendo le aspirazioni più autentiche del cuore umano, e di proporre le verità fondamentali della nostra fede, accompagnando i destinatari a fare esperienza personale e comunitaria di Gesù, il nostro Salvatore. (CI p. 66).

In questo modo nutro la speranza che si possa innescare quel rinnovamento pastorale che ci aiuti a maturare le scelte necessarie e inderogabili per la crescita delle nostre comunità parrocchiali e delle nostre realtà ecclesiali che siano, come vuole Gesù, "**sale della terra e luce del mondo**" (Mt 5, 13-14). (CI p. 68).

2002-2003: Anno della missione giovani.

- *Primo obiettivo.* Ogni parrocchia si dia un progetto di Pastorale Giovanile che preveda momenti di catechesi e di preghiera e sperimenti percorsi formativi basati sull'essenzialità del cristianesimo, centrati sulla conoscenza e l'incontro con Gesù Cristo.
- *Secondo obiettivo.* Gli educatori e animatori dei gruppi degli adolescenti e dei giovani siano accompagnati ad una conoscenza più approfondita del Vangelo, ad un incontro reale con Gesù: non si curi solo la preparazione tecnica e le loro capacità organizzative ma abbiano una consapevolezza matura e coerente della loro fede.
- *Terzo obiettivo.* I giovani (tutti, non solo gli educatori) siano presenti e attivi nell'animazione delle liturgie domenicali e nelle iniziative caritative e sociali delle parrocchie.

"Voi siete la luce del mondo... Voi siete il sale della terra", messaggio di Giovanni Paolo II per la XVII Giornata Mondiale della Gioventù a Toronto

Come sale della terra, siete chiamati a conservare la fede che avete ricevuto e a trasmetterla anche ad altri. ... Seguite i testimoni e i maestri che vi hanno preceduto! ... Avete ragione di non rassegnarvi a divertimenti insipidi, a mode passeggere e a progetti riduttivi. Se conservate grandi desideri per il Signore, saprete evitare la mediocrità e il conformismo, così diffusi nella nostra società. ...

Sì, è l'ora della missione! Nelle vostre diocesi e nelle vostre parrocchie ... il Cristo vi chiama, la Chiesa vi accoglie come casa e scuola di comunione e di preghiera. Approfondite lo studio della Parola di Dio e lasciate che essa illumini la vostra mente il vostro cuore. Traete forza dalla grazia sacramentale della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Frequentate il Signore in quel "cuore a cuore" che è l'adorazione eucaristica. Giorno dopo giorno, riceverete nuovo slancio che vi consentirà di confortare coloro che soffrono e di portare la pace al mondo. ... Contemplando la luce che risplende sul volto di Cristo risorto, imparate a vostra volta a vivere come "figli della luce e figli del giorno" (1 Tess 5,5) ...

Come concretizzare per la nostra Comunità le indicazioni della Chiesa?

L'anno scorso ci siamo proposti di "Ripartire dal Cenacolo". Prima di concentrarci sulle varie missioni che il Piano Pastorale Diocesano ci propone è stato necessario un vero e intenso "anno della spiritualità". La nostra comunità è stata chiamata poi a sensibilizzarsi per rinnovare il CPP che ora parte con entusiasmo. Così, anche le Commissioni pastorali sono ormai tutte avviate.

In questo nuovo anno pastorale non bisogna dimenticare le proposte dell'anno precedente, anzi bisogna cogliere quali sono state le iniziative più significative e continuare a proporle con coraggio e costanza. La nostra attenzione particolare andrà però al settore giovanile (adolescenti e giovani) per la MISSIONE GIOVANI proposta dal Cardinale Arcivescovo attraverso il Piano Pastorale Diocesano.

□ **Settore catechesi**

Insistere sulla partecipazione agli incontri di formazione per genitori come riscoperta di una fede per adulti (itinerario sul credo) e aprirli a tutti gli adulti della comunità come catechesi degli adulti. Coinvolgimento dei genitori come "primi catechisti" in prima elementare. Momenti comuni con l'oratorio (castagnata, infanzia missionaria, gita di fine anno). Proposta della messa domenicale come parte del cammino di preparazione ai sacramenti (maggior coinvolgimento dei ragazzi, domeniche con inviti speciali ai gruppi di catechismo). Gruppi di ascolto nelle case in avvento e particolare sensibilizzazione dei giovani. Valorizzare il corso di preparazione alla cresima per i giovani.

□ **Settore liturgia**

Collegamento alla catechesi dei ragazzi (particolare attenzione alla Messa domenicale, novena di Natale, ...). Creare un vero coro e curare le prove canti prima della Messa. Valorizzare la Messa quotidiana (ogni giorno invitare un settore: compagnia di S. Margherita e apostolato, catechiste, giovani, adolescenti, mamme al mattino), la celebrazione della Liturgia delle ore (Vespri per i giovani il sabato sera), l'adorazione eucaristica settimanale. Educare all'ascolto e alla contemplazione della Parola attraverso la Scuola della Parola in Quaresima. Dare la possibilità di confessarsi e celebrazioni penitenziali comunitarie ben curate. Comunicare attraverso le varie celebrazioni, in particolare quelle più significative e partecipate, il senso della comunità come famiglia. Eventuale corso per lettori.

□ **Settore caritas**

Tre incontri l'anno per la Commissione. Collegamento con la caritas zonale, gruppo missionario, gruppo amici dei malati, coinvolgimento portatori di handicap, appoggio scolastico per i ragazzi in oratorio, gruppo opere pubbliche. Inserimento dei giovani in alcune attività caritative.

□ **Settore pastorale dei giovani**

E' il settore da valorizzare quest'anno. Continuare a impostare dei veri percorsi formativi che considerino l'intera vita e gli interessi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovanissimi (raccogliere la programmazione dell'anno precedente). Formazione spirituale degli educatori e degli animatori (valorizzare la Scuola della Parola, gli esercizi spirituali e la direzione spirituale). Far sentire tutte le fasce d'età come parte della comunità parrocchiale nella quale inserirsi per un servizio. Preghiera breve ma ben curata all'inizio dei gruppi e in oratorio al sabato.

□ **Settore pastorale della famiglia**

Confronto nella Commissione su come impostare il lavoro futuro. Corso di preparazione al matrimonio. Festa degli anniversari di matrimonio e dei battesimi. Studiare il ciclo di incontri per i battesimi. In collegamento con la Missione giovani, proposta di tracce di riflessione per alcuni incontri dei genitori del gruppo adolescenti e del gruppo giovanissimi (2 incontri con gli animatori dei gruppi, 2 incontri in avvento per la scuola della Parola, per la festa di Don Bosco, 2 per riprendere il tema proposto per la festa di Don Bosco, cena finale). Alcuni incontri per giovani coppie contattate tra i nuovi matrimoni e battesimi. Scuola della Parola. Giornata comunitaria in quaresima.

□ **Settore comunicazioni sociali**

Tre incontri l'anno per la Commissione. Attraverso la stampa del bollettino comunicare le iniziative della parrocchia come comunità gioiosa e accogliente. Consegna a mano del bollettino come occasione di incontro personale. Spazio per la missione giovani nel bollettino, eventuale inserto preparato dagli adolescenti da consegnare ai coetanei da incontrare. Ogni tanto, incontro della segreteria parrocchiale con il parroco per verifica e comunicazioni sul servizio e sulle attività. Annuario, calendario e sito.

“E t(T)i vengo a cercare”

Quali proposte per una missione giovani nella nostra Parrocchia?

La missione giovani per noi.

- Non vuole essere un peso o una preoccupazione in più (pastorale del possibile).
- Vuole dire ricaricarsi dell'entusiasmo di chi ha ricevuto il Vangelo (= bella notizia).
- Vuole dire puntare alla nostra formazione per prendere sul serio Gesù (dobbiamo rievangelizzarci).
- Vuole dire aprirci agli altri giovani (non creare in oratorio il nostro nido).
- Vuole dire rilanciare il nostro oratorio come luogo di incontro per giovani (struttura nuova).
- Il metodo sarà: curare le relazioni (es. salutare i giovani che vengono a messa), abbattere i pregiudizi (es. i giovani della piazza), valorizzare l'avvicinamento personale, l'andare a casa, il passaparola.

Quest'anno vogliamo dare una particolare attenzione nell'ANDARE A CERCARE.

Don Roberto può fornire il quadro completo della realtà giovanile residente nel territorio parrocchiale con tutti i giovani per anno di nascita e indirizzo... Contattare i giovani stranieri che lavorano e abitano nel territorio (molti rumeni ortodossi in Str. S. Ambrogio), i giovani della piazza e della panchina ...

Adolescenti e giovanissimi...

- ❑ Recital “Liberi liberi” da riproporre in parrocchia all'inaugurazione dell'oratorio e sotto il tendone della missione per il mese dei giovani zonale.
- ❑ Tra i laboratori del sabato: giornalino che sintetizza il lavoro di gruppo di un certo periodo (i soliti tre o quattro periodi) per lanciare un confronto con dei coetanei e alcuni “esperti”.
- ❑ Un incontro di gruppo nei palazzi al termine di ogni periodo (dicembre, febbraio, aprile, maggio) per coinvolgere dei coetanei invitati per il confronto (ogni adolescente cerca di coinvolgere qualcuno).
- ❑ Partecipazione ad alcuni momenti della settimana missionaria con le suore e i frati di Assisi.
- ❑ Proposte di servizio concreto: amici degli ammalati, coro, lettori, gruppo missionario, portatori di handicap, pulizie chiesa, catechismo, animazione in oratorio, ...
- ❑ Capodanno in oratorio? Tornei sportivi?
- ❑ Incontri di gruppo, ritiri spirituali, esercizi spirituali per il triennio, vesperi del sabato per il triennio,...

Giovani...

- ❑ Tre convocazioni preparate dai giovani stessi: a novembre, a febbraio e a maggio (in taverna?).
- ❑ “La mia camera in parrocchia” (settimana di vita comunitaria a gruppi di 2\3 giovani in casa parrocchiale, condivisione di preghiera e servizio, mentre ogni giovane continua a studiare o lavorare).
- ❑ Settimana missionaria con le suore e i frati di Assisi a febbraio per “gasare” i giovani impegnati in parrocchia e “agganciare” con la simpatia e la curiosità quelli che non ci sono (coincide con la convocazione di febbraio).
- ❑ Recital giovani all'inizio di maggio (festa di San Domenico Savio).
- ❑ Corso di preparazione alla Cresima.
- ❑ Capodanno in oratorio? Veglia notturna del giovedì santo in chiesa? Festa dei diciottenni? Tornei sportivi?
- ❑ Catechesi dei giovani, cineforum in oratorio, scuola della Parola, esercizi spirituali, vesperi del sabato, ...

A livello zonale

Mese dei giovani (dal 31 marzo al 12 aprile a Moncalieri)

A livello distrettuale

Mandato per operatori della missione, sabato 5 ottobre alle ore 21,00 a Carmagnola con l'Arcivescovo.

Serata musicale (11 ottobre a Moncalieri).

Convention sulla solidarietà “Regala un po' di te” (8\15 dicembre a Chieri).

Veglia notturna “Svegli fino all'alba” (21 giugno a Carmagnola).

Festa del raccolto (dal 12 al 14 settembre 2003 a Savigliano).

A livello diocesano

Veglia di Pentecoste, domenica 8 giugno a Torino con l'Arcivescovo.

VERIFICA FINALE

Ci chiederemo non tanto quanta gente nuova ci sarà in oratorio, ma: 1) se abbiamo puntato con maggior serietà alla nostra formazione e 2) se siamo stati capaci di aprirci al mondo esterno con gioia ed entusiasmo.